



**Parrocchia San Lorenzo martire**  
Roraigrande - Pordenone

 [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)

[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)

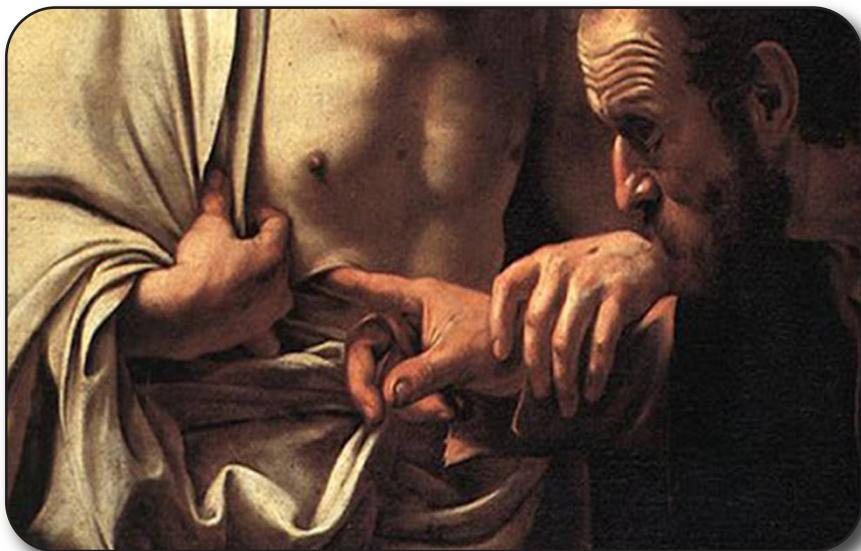
[parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)

piazzale San Lorenzo 2

[parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande) 

tel. 0434 361001

# II Domenica di Pasqua



24 aprile 2022

Nella lingua della Bibbia, invece, per descrivere l'atto di fede si usano due verbi: 'aman e hatah, che indicano un punto d'appoggio sicuro, una certezza assoluta. Credere significa appoggiarsi a qualcosa di saldo, fidarsi di qualcuno che è affidabile.

Tommaso non crede. Non più. Ciò a cui si è appoggiato è miseramente crollato. Il suo entusiasmo si è spento: tutto sembra perduto, il Regno un'illusione, il Rabbì un buono travolto dalla malvagità del potere religioso. Tommaso non ha più certezze perché la croce le ha travolte.

Ancora non lo sa, Tommaso, ma la sua fede è pronta a rinascere. Se crolla la fede significa che poggiava su basi fragili e inconsistenti.

Ma fede significa anche fidarsi. E Tommaso non si fida più dei suoi compagni, della Chiesa. Sono loro a dirgli che Gesù è vivo. Ma come dar loro fiducia dopo aver dimostrato di essere degli incoerenti come anch'egli, Tommaso, lo è stato? Ha ragione, Tommaso. Come possiamo credere al vangelo se la Chiesa che lo proclama troppe volte non lo vive? Ma non se va Tommaso. Non si sente offeso se il messaggio della resurrezione è affidato alle nostre fragilissime mani. Non capisce ma resta, senza sentirsi migliore, senza andarsene. E fa bene a restare. Otto giorni dopo il Maestro torna, apposta per lui.

## SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

## ATTO PENITENZIALE

L. Signore, il tuo Figlio ha vinto la morte e ci riconcilia con te e con il mondo intero; perdonaci se non accogliamo come dono prezioso la tua pace. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, nelle tue piaghe gloriose confermi che sei proprio tu, il Crocifisso che è risorto; perdonaci se, come Tommaso, pretendiamo sempre altre conferme perché la nostra fede è fragile e piccola. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore Gesù, Spirito di vita, perché ci dai la forza e la gioia di raccontare di te a quanti incontriamo; perdonaci se non siamo vivaci nel credere che tu sei "Mio Signore e mio Dio". Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

## INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,  
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie  
per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo:  
Gesù Cristo con lo Spirito santo  
nella gloria di Dio Padre. Amen.

## COLLETTA

**O** Padre, che nel giorno del Signore raduni il tuo popolo per celebrare colui che è il Primo e l'Ultimo, il Vivente che ha sconfitto la morte, donaci la forza del tuo Spirito, perché, spezzati i vincoli del male, ti rendiamo il libero servizio della nostra obbedienza e del nostro amore, per regnare con Cristo nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

**T.** Amen.

# LITURGIA DELLA PAROLA

## PRIMA LETTURA

### Dagli Atti degli Apostoli

5,12-16

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone; nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava.

Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro.

Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorrevava, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

## SALMO

dal salmo 117

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

**La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta la pietra d'angolo.  
Questo è stato fatto dal Signore:  
una meraviglia ai nostri occhi.  
Questo è il giorno che ha fatto il Signore:  
ralleghiamoci in esso ed esultiamo!**

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!  
Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.  
Vi benediciamo dalla casa del Signore.  
Il Signore è Dio, egli ci illumina.

## SECONDA LETTURA

**Dalla libro dell'Apocalisse  
di san Giovanni apostolo**

1,9-11a.12-13.17-19

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù.

Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: «Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese».

Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma

egli, posando su di me la sua destra, disse: «Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente.

Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi.

Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia**

Perché mi hai veduto, Tommaso,  
tu hai creduto;  
beati quelli che non hanno visto  
e hanno creduto!

**Alleluia, alleluia**

## VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal vangelo secondo Giovanni

20,19-31

T. Gloria a te, o Signore.

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i di-

scepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.

A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!».

Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!».

Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!».

Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!».

Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro.

Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

## PROFESSIONE DI FEDE

*(Simbolo degli Apostoli)*

Io credo in Dio, Padre onnipotente  
creatore del cielo e della terra,  
e in Gesù Cristo, suo unico figlio, nostro Signore;  
il quale fu concepito di Spirito santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto,  
discese agli inferi,  
il terzo giorno risuscitò da morte,  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.

## PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

**S.** Padre, con le nostre umili e sincere parole ci accostiamo a te che sai comprendere e prenderti cura delle nostre fragilità. Preghiamo insieme dicendo: Dio di misericordia, ascoltaci.

**T.** Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Per Papa Francesco, perchè sia illuminato dallo Spirito Santo e sostenuto dall'incessante preghiera di tutta la comunità cristiana. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Signore Gesù, non hai respinto Tommaso per la sua incredulità. Perchè siamo sempre più consapevoli dell'importanza del dubbio per la nostra crescita umana e per una fede più matura e libera. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Signore Gesù, hai salutato i tuoi discepoli con l'augurio della pace. Fa' che accogliamo il tuo vangelo di pace nelle nostre case e nel nostro mondo, individuando vie di riconciliazione alternative alla guerra e alla violenza. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Tante persone senza lavoro e senza futuro, attendono che la società venga incontro alle loro necessità. Fa', o Signore, che tutti quelli che hanno responsabilità in campo amministrativo, sociale ed economico possano dare risposte pronte e concrete. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Tu, o Signore, ti ripresenti a Tommaso anche se dubita. Tu ami le persone che cercano e s'interrogano. Donaci il coraggio di porre domande invece di dare sempre risposte, per creare così nella Comunità coscienze vive. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

L. Signore Gesù, anche oggi, le paure che si diffondono in modo crescente tra noi, provocano tante chiusure ed esclusioni. Aiutaci a credere che la forza della tua resurrezione è più potente dei nostri timori e dei nostri sbarramenti. Preghiamo.

T. Dio di misericordia, ascoltaci.

S. Signore Gesù, come le generazioni cristiane che ci hanno preceduto, noi ti amiamo senza averti visto, senza vederti crediamo in Te; aiutaci, in un mondo che non crede, a rimanerti fedeli sempre. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

## RITI DI COMUNIONE

### PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli  
sia santificato il Tuo nome  
venga il Tuo Regno  
sia fatta la Tua volontà  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano  
rimetti a noi i nostri debiti  
come anche noi li rimettiamo  
ai nostri debitori  
e non abbandonarci alla tentazione  
ma liberaci dal male.

## INVITO ALLA COMUNIONE

**S.** Ecco l'Agnello di Dio,  
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**T.** O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Entra, Signore risorto,  
nei nostri luoghi protetti,  
nei nostri rifugi sicuri,  
nel chiuso delle nostre comunità.  
Entra e spalanca le porte  
della paura e della diffidenza  
perché una nuova solidarietà diventi possibile.  
Signore risorto,  
che hai spezzato le catene della morte,  
vieni in mezzo a noi e spezza tutto ciò  
che ci trattiene dal seminare nel mondo  
gesti di misericordia, semi di accoglienza,  
pane di riconciliazione.  
Amen.

# Quell'invito del Risorto a superare le barriere

*di Padre Ermes Ronchi*

I discepoli erano chiusi in casa per paura. Casa di buio e di paura, mentre fuori è primavera: e venne Gesù a porte chiuse. In mezzo ai suoi, come apertura, schema di aperture continue, passatore di chiusure e di frontiere, pellegrino dell'eternità. Come amo le porte aperte di Dio, brecce nei muri, buchi nella rete (F. Fiorillo), profezia di un mondo in rivolta per fame di umanità. Venne Gesù e stette in mezzo a loro. Nel centro della loro paura, in mezzo a loro, non sopra di loro, non in alto, non davanti, ma al centro, perché tutti sono importanti allo stesso modo. Lui sta al centro della comunità, nell'incontro, nel legame: "lo Spirito del Signore non abita nell'io, non nel tu, egli abita tra l'io e il tu" (M. Buber). In mezzo a loro, senza gesti clamorosi, solo esserci: presenza è l'altro nome dell'amore. Non accusa, non rimprovera, non abbandona, "sta in mezzo", forza di coesione degli atomi e del mondo. Pace a voi, annuncia, come una carezza sulle vostre paure, sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulla tristezza che scolora i giorni. Gli avvenimenti di Pasqua, non sono semplici "apparizioni del Risorto", sono degli incontri, con tutto lo splendore, l'umiltà, la potenza ge-

nerativa dell'incontro. Otto giorni dopo Gesù è ancora lì: li aveva inviati per le strade, e li ritrova ancora chiusi in quella stessa stanza. E invece di alzare la voce o di lanciare ultimatum, invece di ritirarsi per l'imperfezione di quelle vite, Gesù incontra, accompagna, con l'arte dell'accompagnamento, la fede nascente dei suoi. Guarda, tocca, metti il dito...

La Risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente di percorso da dimenticare: quelle ferite sono la gloria di Dio, il punto più alto che il suo amore folle ha raggiunto, e per questo resteranno eternamente aperte. Ai discepoli ha fatto vedere le sue ferite, tutta la sua umanità. E dentro c'era tutta la sua divinità. Metti qui la tua mano: qualche volta mi perdo a immaginare che forse un giorno anch'io sentirò le stesse parole, anch'io potrò mettere, tremando, facendomi condurre, cieco di lacrime, mettere la mia mano nel cuore di Dio. E sentirmi amato. Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

L'ultima beatitudine è per noi, per chi fa fatica, per chi cerca a tentoni, per chi non vede e inciampa, per chi ricomincia. Così termina il Vangelo, così inizia il nostro discepolato: con una beatitudine, con il profumo della gioia, col rischio della felicità, con una promessa di vita capace di attraversare tutto il dolore del mondo, e i deserti sanguinosi della storia.

Abbiamo ricevuto questa lettera di Waldemar Boff, nostro referente del progetto Agua Doce a Petrópolis, scritta a tutti gli amici italiani ringraziando per la generosa solidarietà dopo la tragedia dell'alluvione a Petrópolis. – ( attraverso la Rete Radie Resch al 29 marzo ha ricevuto contributi per 17.000 €).

Siamo molto felici per la solidarietà dimostrata da voi amici in Italia per la tragedia che ha colpito la nostra Petrópolis. Prima di mostrarvi come stiamo utilizzando le risorse che ci sono state inviate, vorrei descrivere il contesto generale in cui vivono qui i poveri.

### Città imperiale

Come sapete, la concentrazione di terreni rurali in Brasile ha il suo equivalente nella concentrazione di terreni urbani. Il suolo è utilizzato come investimento speculativo. Così come c'è la terra improduttiva nelle campagne, c'è anche la terra inutilizzata nelle città.

L'élite dominante ha creato un'immagine di Petrópolis come "l'unica città imperiale nelle Americhe", il che non è storicamente corretto: Cusco, in Perù, è una città imperiale molto precedente. In questo presunto "Principato di Petrópolis" non c'è posto per i poveri e i plebei. La sensazione nascosta e non manifesta è che il posto del povero è nella Baixada o all'interno dello Stato, da dove non avrebbe mai dovuto andare via e dove dovrebbe tornare,

se fosse venuto qui. Dico questo perché, quando lavoravo al municipio come Segretario per lo Sviluppo Comunitario, ho avuto l'onore di essere chiamato "favelizzatore" perché ho cercato di lavorare per il diritto dei poveri a una casa.

Ciò che resta ai poveri sono le aree di conservazione ambientale come Serra Velha da Estrela, le sponde dei fiumi, le cime delle colline e le aree di cui nessuno sa chi è il padrone. La maggior parte degli alloggi nella città reale non è registrata presso il municipio, perché si tratta di occupazioni illegali e clandestine, di solito in zone a rischio. Le forti piogge estive, quando i pendii vengono spazzati via dall'alluvione, trascinando anziani, donne e bambini, smascherano l'ingiustizia nella distribuzione del suolo urbano, provocando, in un primo momento, un'ondata spontanea di solidarietà.

Dopo la tragedia, il problema di fondo rimane immutato: l'ingiustizia sociale.

### Come agiamo

Aspettiamo che passi la prima ondata di solidarietà per poter agire con più precisione e meno spreco di sforzi, spesso in contrasto nel primo momento. Questo non significa che non distribuiamo ceste alimentari di base, perché le emergenze e la fame sono imperativi assoluti e non comportano ideologie o discussioni. Collaboriamo anche con altre entità, pagando il carburante per l'acquisizione o la distribuzione di materiale di emergenza.

Ma la nostra più grande preoccupazione riguarda il post-disastro: l'eventuale stabilizzazione dei terreni dove si sono verificati smottamenti, la riparazione delle case col-

pite e la collaborazione nella ricerca di terreni in cui poter sistemare le famiglie che hanno perso la casa.

Il Comune, per quanto ci provi, non può soddisfare la domanda.

Come Potere Pubblico, subisce molte pressioni quando sceglie un terreno per la costruzione di alloggi popolari. I quartieri della classe media o più ricchi non accettano la costruzione di progetti abitativi a basso reddito accanto alle loro case, perché, dicono, “svalutano la nostra terra” e “portano rischi di rapine e traffico di droga”. Naturalmente, dietro queste accuse si nasconde una società prevenuta con una profonda cultura schiavista.

Ma quali criteri utilizziamo per aiutare con il materiale da costruzione?

Chiarisco innanzitutto che non andiamo in giro offrendo materiale, ma aspettiamo che le famiglie vengano da noi. Non possiamo fare pubblicità, perché la domanda è così grande che si formerebbero code alle nostre porte, alle quali non potremmo dare risposta in maniera responsabile e nei limiti delle risorse.

La priorità sono sempre le famiglie il cui capo è una donna con bambini piccoli. Una volta ricevuta la richiesta, andiamo a visitare il luogo e raccogliamo dati sulla disponibilità finanziaria dei familiari. Per favorire il maggior numero possibile di famiglie, limitiamo gli aiuti a un massimo di R\$ 2.000.

Prima di rilasciare il materiale - piastrelle, cisterna, tubi per la canalizzazione dell'acqua piovana, mattoni, sabbia e cemento -, parliamo con la persona che si assumerà l'impegno dei lavori, poiché non paghiamo normalmente la manodopera delle costruzioni.

Finora abbiamo dato R\$ 500 reais per sostituire le pia-

strelle di D. Adriana, R\$ 1.200 per il muro di contenimento dell'acqua di José Maria, R\$ 500 per il muro di D. Fátima, R\$ 1.050 per ricostruire il bagno di D. Eliene das Graças, R\$ 900 per le ceste alimentari di base, R\$ 200 per la benzina per distribuire le donazioni. Abbiamo molte persone in fila, in attesa di ispezione e rapporto sociale.

### **Emergenza permanente**

Molte volte aiutiamo anche altre famiglie che non sono state colpite dalle piogge e che approfittano del disastro per presentare le loro richieste nascoste nella vita di tutti i giorni. La tragedia sociale è già stata naturalizzata, quindi nessuno si scandalizza più per le baracche di assi e plastica costruite lungo i binari del treno o ai lati delle autostrade.

I poveri vivono in una situazione di emergenza permanente, sono vittime di un disastro sociale strutturale. A volte manca l'acqua, a volte non c'è pane, a volte mancano medicine, a volte non ci sono soldi per il biglietto dell'autobus per andare a cercare lavoro, a volte non ci sono mezzi per portare un malato all'ospedale, a volte non ci sono i soldi per seppellire i morti.

La solidarietà è buona e necessaria, ma è inutile se non porta a interrogarsi e a lavorare per smantellare le cause delle tragedie sociali, poiché non possiamo eliminare le tragedie naturali, possiamo solo prevenirne e mitigarne gli effetti, soprattutto ora con i cambiamenti climatici.

*Waldemar Boff - 26 marzo 2022*

# Vita di Comunità

## È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà SILVIO ASTOLFO e di mamma EVA TIZIANI per il battesimo di ELIA che sarà celebrato alle ore 11.00 di sabato 23 aprile.

La fede e la vicinanza dei padrini Davide e Valentina siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Elia e della sua famiglia.



## È FESTA ...

La nostra comunità cristiana si unisce alla festa di papà ROBERTO PAZIENTI e di mamma GILDA NAPOLI per il battesimo di DILETTA che sarà celebrato alle ore 12.00 di domenica 24 aprile.

La fede e la vicinanza dei padrini Antonio e Francesca siano sostegno e riferimento nel cammino della vita di Elia e della sua famiglia.



## *Raccolta "Un pane per amor di Dio"*

"Un pane per amor di Dio" è l'iniziativa, ormai tradizionale nella nostra diocesi, che ci educa a gesti di amore e di attenzione per i più bisognosi; è una risposta a richieste concrete dei nostri missionari. Saremo così noi il volto della vera Provvidenza, di cui tanti poveri faranno esperienza.

**Durante le celebrazioni raccogliamo il frutto delle nostre rinunce e dei nostri risparmi.**

## *Aiuti alla popolazione dell'Ucraina*

È possibile continuare a sostenere gli interventi di Caritas Italiana attraverso la Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone facendo una donazione (specificando nella causale "**Europa/Ucraina**") ai seguenti conti intestati a Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina:

**\* BANCA CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE**

AGO, Via Beato Odorico, 27 – 33170 Pordenone

Iban: IT 79 F 08356 12500 000000047207

**\* POSTE ITALIANE SPA**

Sede Centrale di Pordenone, Via Santa Caterina 10 –  
33170 PORDENONE

Iban: IT 78 L 07601 12500 001031934605

**\* BOLLETTINO POSTALE** sul c/c n. 001031934605

**\* PORTANDO L'OFFERTA IN PARROCCHIA** (provvederemo a versare le offerte raccolte).

*Ad oggi, grazie alla vostra generosità abbiamo raccolto e affidato alla Caritas Diocesana, come parrocchia, la somma di 2.210 euro.*

GRUPPO AUTO MUTUO AIUTO

'DAL DOLORE AL COLORE'



DARE UN SENSO  
AL PROPRIO DOLORE

PUÒ IL DOLORE DIVENTARE  
UNA OPPORTUNITÀ ?

INCONTRO CON IL DOTTOR ANTONIO LOPERFIDO  
PSICOLOGO PSICOTERAPEUTA

GIOVEDÌ 28 APRILE ORE 20.30

VILLA BRUGNERA

VIA TESSITURA 21-PORDENONE

PRENOTAZIONI AL 3201167186 - 3421475500

**SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 24 AL 1 MAGGIO 2022**

**Domenica 24 aprile - II del tempo di Pasqua**

09.00 def. Rolando  
11.00 per la Comunità  
18.30 def. Bice e Luigi

**Lunedì 25 aprile**

18.30 def. Anny  
def. Antonio Mio

**Martedì 26 aprile**

18.30 def. Luigi Turrin  
def. Claven Bianchi  
def. Marcella

**Mercoledì 27 aprile**

18.30 def. Willy  
def. Antonietta

**Giovedì 28 aprile**

18.30 def. Filippo  
def. fam Piccinin e Del Col, Giovanni  
def. Anna e Attilio

**Venerdì 29 aprile**

18.30 def. Luisa e Vanda  
def. Renzo Marcon

**Sabato 30 aprile**

18.30 secondo intenzione

**Domenica 1 maggio - III del tempo di Pasqua**

09.00 def. fam. Colautti e Vettorel  
11.00 per la Comunità  
18.30 secondo intenzione

# CANTI

---

## CRISTO RISUSCITI

**Cristo risusciti in tutti i cuori.**

**Cristo si celebri, Cristo si adori: Gloria al Signore!**

Cantate, o popoli del regno umano, Cristo sovrano!

Cristo si celebri, Cristo si adori. Gloria al Signore!

**Cristo risusciti in tutti i cuori.**

**Cristo si celebri, Cristo si adori: Gloria al Signore!**

Noi risorgiamo in te, Dio Salvatore, Cristo Signore.

Cristo si celebri, Cristo si adori. Gloria al Signore!

**Cristo risusciti in tutti i cuori.**

**Cristo si celebri, Cristo si adori: Gloria al Signore!**

Cristo nei secoli, Cristo è la storia, Cristo è la gloria!

Cristo si celebri, Cristo si adori: Gloria al Signore!

**Cristo risusciti in tutti i cuori.**

**Cristo si celebri, Cristo si adori: Gloria al Signore!**

## E SONO SOLO UN UOMO

Io lo so, Signore, che vengo da lontano,  
prima del pensiero e poi nella tua mano,  
io mi rendo conto che tu sei la mia vita  
non mi sembra vero di pregarti così.

"Padre d'ogni uomo" e non ti ho visto mai,  
"Spirito di vita" e nacqui da una donna,  
"Figlio mio fratello" e sono solo un uomo,  
eppure io capisco che tu sei verità.

**E imparerò a guardare tutto il mondo  
con gli occhi trasparenti di un bambino,  
e insegnerò a chiamarti "Padre nostro"  
ad ogni figlio che diventa uomo. (2 volte)**

Io lo so, Signore, che tu mi sei vicino,  
luce alla mia mente, guida al mio cammino,  
mano che sorregge, sguardo che perdona,  
e non mi sembra vero che tu esista così.  
Dove nasce amore Tu sei la sorgente,  
dove c'è una croce Tu sei la speranza,  
dove il tempo ha fine Tu sei vita eterna:  
e so che posso sempre contare su di Te!

**E accoglierò la vita come un dono,  
e avrò il coraggio di morire anch'io,  
e incontro a te verrò col mio fratello  
che non si sente amato da nessuno. (2 volte)**

## SE M'ACCOGLI

Tra le mani non ho niente, spero che m'accoglierai,  
chiedo solo di restare accanto a te.

Sono ricco solamente dell'amore che mi dai:  
è per quelli che non l'hanno avuto mai.

**Se m'accogli, mio Signore, altro non ti chiederò,  
e per sempre la tua strada la mia strada resterà,  
nella gioia, nel dolore, fino a quando tu vorrai,  
con la mano nella tua camminerò.**

Io ti prego con il cuore, so che tu mi ascolterai,  
rendi forte la mia fede più che mai.  
Tieni accesa la mia luce fino al giorno che tu sai,  
con i miei fratelli incontro a te verrò.

## CRISTO RISORGE

**Cristo risorge, Cristo trionfa: Alleluia!**

Al Re immortale dei secoli eterni,  
al Signor della vita che vince la morte,  
risuoni perenne la lode e la gloria.

**Cristo risorge, Cristo trionfa: Alleluia!**

All'Agnello immolato che salva le genti,  
al Cristo risorto che sale nei cieli,  
risuoni perenne la lode e la gloria.

**Cristo risorge, Cristo trionfa: Alleluia!**

Pastore divino che guidi il tuo gregge  
ai pascoli eterni di grazia e d'amore,  
riceve perenne la lode e la gloria.

**Cristo risorge, Cristo trionfa: Alleluia!**

## **NEI CIELI UN GRIDO RISUONÒ**

Nei cieli un grido risuonò, alleluia!  
Cristo Signore trionfò: alleluia!

**Alleluia, alleluia, alleluia!**

Morte di Croce egli patì: alleluia!  
Ora al suo cielo risalì: alleluia!

**Alleluia, alleluia, alleluia!**

Cristo ora è vivo in mezzo a noi: alleluia!  
Noi risorgiamo insieme a lui: alleluia!

**Alleluia, alleluia, alleluia!**

Tutta la terra acclamerà: alleluia!  
Tutto il tuo cielo griderà: alleluia!

**Alleluia, alleluia, alleluia!**

## SE QUALCUNO HA DEI BENI

Se qualcuno ha dei beni in questo mondo  
e chiudesse il cuore agli altri nel dolòr,  
come potrebbe la carità di Dio rimanere in lui?  
Insegnaci, Signore, a mettere la nostra vita  
a servizio di tutto il mondo.

Il pane e il vino che noi presentiamo,  
siano il segno dell'unione fra di noi.

La nostra Messa sia l'incontro con Cristo,  
la nostra comunione con quelli che soffrono.

## LE TUE MANI

DONNE: Le tue mani son piene di fiori:  
dove li portavi, fratello mio?

UOMINI: Li portavo alla tomba di Cristo  
ma l'ho trovata vuota, sorella mia.

**Alleluia, alleluia...**

DONNE: I tuoi occhi riflettono gioia:  
dimmi cosa hai visto, fratello mio?

UOMINI: Ho veduto morire la morte!  
Ecco cosa ho visto, sorella mia.

**Alleluia, alleluia...**

DONNE: Hai portato una mano all'orecchio  
dimmi cosa ascolti fratello mio?

UOMINI: Sento squilli di trombe lontane!  
Sento cori d'angeli sorella mia.

**Alleluia, alleluia...**

DONNE: Stai cantando un'allegria canzone:  
dimmi perché canti, fratello mio?

UOMINI: Perché so che la vita non muore:  
ecco perché canto, sorella mia.

**Alleluia, alleluia...**

### **NOME DOLCISSIMO**

Nome dolcissimo, nome d'amore,  
tu dei rifugio al peccatore.

Fra cori angelici e l'armonia.

**Ave Maria! Ave Maria!** (2 volte)

Del Tuo popolo tu sei l'onore  
poiché sei Madre del Salvatore.

Fra cori angelici e l'armonia.

**Ave Maria! Ave Maria!** (2 volte)